Stati vegetativi e di minima coscienza: la presa in carico

È in programma oggi, 9 febbraio, a Roma, la conferenza conclusiva del Progetto Nazionale "Incarico: Sviluppo di un modello di integrazione socio-sanitaria nella presa in carico di persone con disordini della coscienza", iniziativa voluta per fornire al Ministero della Salute, alle Regioni, e soprattutto ai familiari di persone in stato vegetativo e di minima coscienza una rappresentazione dettagliata sui luoghi di cura nella fase acuta, postacuta e cronica del percorso di presa in carico



Il dipinto "Decalcomania" di René Magritte è stato scelto come immagine-simbolo del Progetto "Incarico"

Oggi, **lunedì 9 febbraio** - data che coincide tra l'altro con la Giornata Nazionale degli Stati Vegetativi – è previsto a **Roma** (Auditorium del Ministero della Salute, Viale Ribotta, 5, ore 14-18) un importante appuntamento, vale a dire la conferenza conclusiva del Progetto Nazionale **CCM *Incarico***: *Sviluppo di un modello di integrazione socio-sanitaria nella presa in carico di persone con disordini della coscienza*, iniziativa-pilota coordinata dalla Fondazione IRCCS Istituto Neurologico **Besta di Milano** e voluta per fornire al Ministero, alle Regioni, e soprattutto ai familiari di **persone in stato vegetativo e di minima coscienza** una rappresentazione dettagliata sui luoghi di cura nella fase acuta, postacuta e cronica del percorso di presa in carico, il numero di posti letto disponibili, le prassi e i servizi offerti.
In sostanza, per la prima volta in Italia è stato sviluppato, e reso disponibile, uno strumento di analisi dell'effettiva capacità, da parte di ogni Centro, di farsi carico del percorso del paziente, rispondendo alle ***Linee di Indirizzo*** *per l'Assistenza alle Persone in Stato Vegetativo e Stato di Minima Coscienza,* approvate nel maggio del 2011 dalla Conferenza Stato-Regioni.

«Il Progetto *Incarico* - spiega la coordinatrice **Matilde Leonardi** dell'Istituto Besta di Milano – è un'ampia ricerca su come le persone in stato vegetativo e di minima coscienza vengano "prese in carico" in **undici Regioni italiane** (Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia, Umbria e Veneto). Ciò è stato fatto valutando lo stato dell'arte e gli sviluppi dei modelli di presa in carico presenti nelle diverse realtà regionali, in collaborazione con le Associazioni di familiari e molti Centri di riferimento per la riabilitazione dei pazienti con disordine della coscienza. La **Regione Emilia Romagna** ha poi valutato i costi della presa in carico e il **Centro di Ateneo di Bioetica** dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano ha condotto un'analisi etica della legislazione regionale raccolta, anche alla luce della **Convenzione ONU** sui Diritti delle Persone con Disabilità. I dati ottenuti hanno pertanto permesso di rilevare **2.452 Centri** distribuiti nelle 11 Regioni italiane e suddivisi per ogni fase del percorso. Inoltre, è stato possibile fare un confronto tra i percorsi delineati dalla **legislazione regionale** e i percorsi reali effettuati da un campione di 90 persone con disordine della coscienza».

Alla conferenza di oggi, dunque, presso il Ministero della Salute, che sarà aperta dal ministro della Salute **Beatrice Lorenzin** e alla quale parteciperanno rappresentanti delle

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

Associazioni di familiari, esponenti del Ministero e delle Regioni, oltre ad alcuni tra i massimi esperti nazionali sui disturbi della coscienza e ai componenti del Tavolo di Lavoro per l'Assistenza alle Persone in Stato Vegetativo e Stato di Minima Coscienza, verranno presentati i risultati dei due anni di lavoro di *Incarico*, con l'obiettivo di **tradurli in azioni concrete** per un'efficace **presa in carico su tutto il territorio nazionale**. *(S.B.)*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.